



## SIN BAGNOLI – COROGLIO

### ESecuzione DELLE OPERE A MARE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO “38th AMERICA'S CUP” - NAPOLI 2027

#### RELAZIONE TECNICA

#### “MONITORAGGIO ARPAC ACQUE MARINO-COSTIERE ”

Aprile 2026

Pag. 1 a  
14



## Indice

Premessa.....	3
1. Progetto delle Opere a mare.....	3
2. Aspetti ambientali.....	7
3. Le attività di Arpac.....	10
4. Monitoraggio ARPAC sulle acque marino-costiere alla data del 30.04.2026.....	11

## Premessa

Atteso che in data 15 maggio 2025, il Governo italiano ha individuato Napoli come sede per lo svolgimento della 38<sup>a</sup> America's Cup Louis Vuitton (di seguito AC38) nel 2027, in data 22 maggio 2025 il RTI, con lettera prot. 2293/94 del 22/05/2025, ha trasmesso ad INVITALIA uno studio denominato “*Analisi dello Studio di Prefattibilità delle Opere Necessarie all'Esecuzione della 38th America's Cup 2027 presso il Sito di Bagnoli*”, revisione di un precedente studio, inviato il 14 maggio 2025, con lettera prot. 2150/93 del 14/05/2025, quale strumento tecnico preliminare volto a fornire un inquadramento complessivo degli interventi necessari, sotto il profilo infrastrutturale e operativo, per consentire la realizzazione dell'AC38.

In data 4 luglio 2025 la Struttura Commissariale<sup>1</sup>, con nota prot. CSB 0000719-P-04/07/2025, ha chiesto al MASE la sospensione della procedura di VIA/VAS integrato, tenuto conto che:

- l'allestimento dell'area destinata ai team partecipanti alla manifestazione sportiva presenta significative interrelazioni con le opere previste nel progetto definitivo oggetto della procedura VIA/VAS integrata;
- si prospetta la necessità di anticipare alcune delle lavorazioni previste dal progetto in valutazione, ovvero di apportare eventuali adeguamenti coerenti con le esigenze logistiche e operative connesse all'evento;
- al fine di garantire la piena coerenza tra l'intervento in valutazione e le nuove condizioni operative in via di definizione, si rende opportuno disporre di un breve periodo per lo svolgimento di approfondimenti progettuali e istituzionali;

In data 22 luglio 2025, il MASE, con nota prot. 0138065, ha concesso la sospensione del procedimento di VIA VAS di 90 giorni, ovvero fino al 5/10/2025, successivamente prorogati di ulteriori 240 giorni, al fine di consentire la definizione del programma degli interventi connessi alla 38th edizione dell'America's Cup.

### 1. Progetto delle Opere a mare

Gli interventi necessari per lo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027 sono distinti in: progetto delle *opere mare* e delle *opere a terra*. Le opere sono contemplate nel Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. - Rif. CSB-0001267-P-06/11/2025.

Di seguito si sintetizzano gli interventi previsti per le opere a mare (Figura 1).

Le *opere a mare* sono concepite per garantire condizioni di sicurezza, protezione e piena operatività alle imbarcazioni che parteciperanno alla manifestazione e si sviluppano in prossimità della colmata esistente; sono

<sup>1</sup> Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana del sito di interesse nazionale Bagnoli Coroglio

costituite da scogliere perimetrali, che svolgono la funzione essenziale di ridurre l'agitazione ondosa all'interno del bacino, protezioni di banchina e pontili galleggianti con i relativi impianti, per l'ormeggio dei mezzi di supporto tecnico alle imbarcazioni da competizione. Contestualmente si rende necessario anche il dragaggio dei fondali fino alla batimetrica -6,30 m ai fini di garantire condizioni di navigabilità e sicurezza delle manovre delle imbarcazioni coinvolte nella manifestazione sportiva. In particolare, è prevista:

- la creazione di uno specchio acqueo protetto dal moto ondoso con superficie totale di circa 20 ha;
- il dragaggio dei fondali fino alla batimetrica -6,30 m s.l.m.m.;
- la costruzione di tre scogliere realizzate a gettata in materiale lapideo e massi artificiali e un serraglio di chiusura, non attraccabili, non accessibili e staccate dalla terraferma, con funzione di protezione dello specchio acqueo dal moto ondoso;
- l'installazione di strutture completamente galleggianti posizionate all'interno dell'area protetta adibite all'ormeggio delle barche contendenti al titolo e il defender, i superyacht e tutte le barche di ausilio all'evento (non oggetto della presente progettazione).

Con riferimento alle scogliere di protezione, che si dichiara saranno smantellate al termine della manifestazione con riutilizzo dei materiali a formare la barriera soffolta di protezione dei nuovi arenili di Bagnoli, il progetto prevede la realizzazione di:

- una barriera centrale avente lunghezza complessiva di ca. 690,00 m, imbasata su fondali compresi tra -9,50 m s.l.m.m. e -13,50 m s.l.m.m., e con una quota di coronamento pari a +4,00 m s.l.m.m e larghezza media alla base di 52,35 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base;
- una barriera Nord avente una lunghezza complessiva di ca. 315,00 m, imbasata su fondali compresi tra -3,25 m s.l.m.m. e -11,00 m s.l.m.m. e con una quota di coronamento a +2,00 m s.l.m.m e larghezza media alla base di 26,57 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base;
- una barriera Sud avente una lunghezza complessiva di ca. 280,0 m, imbasata su fondali compresi tra -5,50 m s.l.m.m. e -10,00 m s.l.m.m. e una quota di coronamento a +1,00 m s.l.m.m. e larghezza alla base di 32,71 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base.

Le scogliere di protezione, in particolare, saranno rimodulate con riutilizzo dei materiali a formare la barriera soffolta di protezione dei nuovi arenili di Bagnoli. Le scogliere, dunque, sono opere temporanee motivo per cui la modifica del profilo costiero dalle stesse procurata risulta limitata al tempo dello svolgimento dell'evento America's Cup e alla successiva approvazione del PD-Ris-2025, in corso.

Le attività di dragaggio sono, invece, essenzialmente finalizzate all'approfondimento dei fondali nella zona antistante la colmata, così da raggiungere le condizioni batimetriche necessarie per la manovra e l'ormeggio

delle imbarcazioni che parteciperanno all'evento, nonché alla formazione del piano di posa per gli scanni di imbasamento delle opere marittime di protezione a scogliera.

L'intervento prevede, pertanto, il dragaggio dei sedimenti fino alla quota di -6,30 m s.l.m.m ed un volume complessivo di sedimenti da rimuovere pari a 133.601,90 m3.

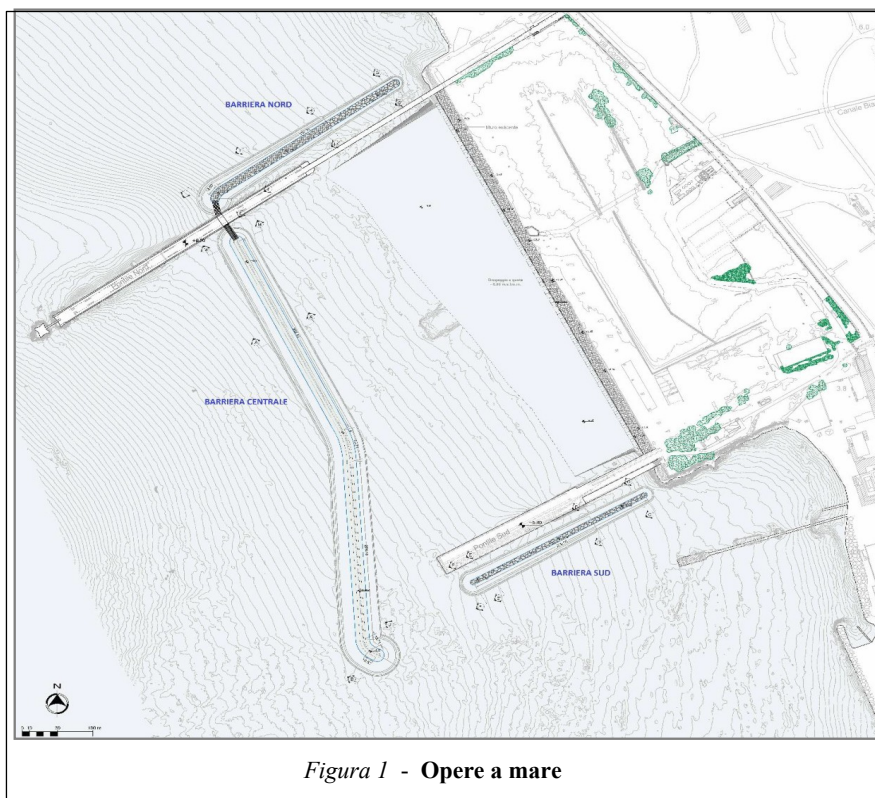


Figura 1 - Opere a mare

Nella relazione si riporta che il dragaggio sarà “...di tipo meccanico selettivo per strati, con l'impiego di “benne ambientali” mordenti idrauliche bivalve e/o a grappo, in grado di prelevare i sedimenti con tagli regolari e ben delimitati [cut boxes] e di contenere e limitare con estrema efficacia la dispersione dei sedimenti nella circostante colonna d'acqua, già nella fase di escavo [secondo il principio di riduzione della criticità alla fonte”.

Per il materiale derivante dal dragaggio è previsto il conferimento in discarica/impianti trattamento off-site, previa caratterizzazione dei sedimenti nelle baie di stoccaggio.

Il dragaggio, il cui inizio è previsto dopo aver eseguito la realizzazione di un tratto di circa 250/300 m della scogliera centrale e parte della scogliera nord, sarà di “tipo meccanico ambientale con draghe tipo “Grab Hopper Dredger- (GHD)” e/o “Grab Dredger (GD)”, autocaricanti/scaricanti con escavatore a funi di bordo, con pozzo [con o senza porte di fondo apribili] e/o con vasche in coperta di carico e, che garantiscono una produttività medio alta, avendo una capacità di carico in stiva e/o in coperta di 500/1.000 m3”. Le diverse fasi

includono “*il prelievo selettivo del sedimento, il sollevamento controllato, il conferimento all’interno della tramoggia di bordo (hopper) e successivamente in idonee vasche di stoccaggio temporaneo, con la predisposizione di presidi utili a mitigare la dispersione del materiale nella zona di prelievo, quali sistemi in “bubble screen” ovvero panne galleggianti anti-torbidità*”. Le suddette vasche, appositamente costruite in prossimità del pontile Sud per la fase di “dewatering” prima del trasporto nelle baie di accumulo per le verifiche analitiche e del successivo invio agli impianti di recupero e/o discariche autorizzate esterne, avranno capienza circa 2.500/3.000 m<sup>3</sup>. “*L’eventuale acqua di esubero dai materiali di dragaggio depositati nelle vasche di accumulo provvisorie (ovvero l’acqua meteorica di ruscellamento) sarà convogliata in idonei pozzetti e pompata in una vasca di omogeneizzazione e sedimentazione/decantazione. In tale vasca un sistema di controllo verificherà il rispetto del contenuto dei solidi sospesi nei limiti di 80 mg/litro prima di procedere allo scarico nel corpo idrico a mare*”.

Sono previsti mediamente “*due cicli di dragaggio, per ogni giorno operativo, considerando un turno giornaliero di 12/13 ore (indicativamente dalle 06 alle 19) per 7 giorni su 7 (inclusi festivi e prefestivi) con periodi operativi continuativi di 12 gg su 15*”.

Si dichiara, infine, che “*in corso d’opera si valuterà il trasferimento dei sedimenti anche via mare presso centri di recupero per sedimenti di origine marina ubicati nei porti di Ghent, Anversa e/o Zeebrugge in Belgio, in grado di accettare, gestire e recuperare tale tipologia di sedimenti anche contaminati, per volumi ben superiori alle esigenze in tempi ristretti*”.

Per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche ed ecotossicologiche dei sedimenti da dragare si fa riferimento alla caratterizzazione ambientale, e relativa elaborazione dei dati rispetto ai “limiti di riferimento riportati dal D. Lgs 152/2006 (colonna A e colonna B della Tab. 1 dell’Allegato 5), i valori d’intervento definiti da ICRAM per i siti di bonifica di interesse nazionale della Regione Campania per la definizione della qualità dei sedimenti (doc. ICRAM # CII-Pr-CA-valori intervento - approvato dalla Conferenza di Servizi “decisoria” del 10/05/2005), i valori di fondo come modificati dalla Segreteria tecnica presso il Ministero dell’Ambiente in data 20/05/01, mentre la normativa utilizzata per l’identificazione dei rifiuti pericolosi oltre a quanto definito dal D.lgs 152/2006, ha fatto riferimento al Regolamento CE 1357/2014 e ss.mm.ii, al Regolamento CE 997/2017 e al Parere ISS 36563/2006 e successive integrazioni”, eseguita nel 2017-2018 dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli nell’ambito del progetto ABBaCO. I risultati analitici evidenziano una contaminazione diffusa nell’area indagata, in particolare in prossimità dei pontili e della colmata, con concentrazioni elevate di metalli ed elementi in tracce, idrocarburi e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) confermando le indagini già eseguite precedentemente da ISPRA. Solo l’1% dei campioni è risultato conforme ai valori di Tab.1 Col A del D.Lgs. 152/2006 e/o Limiti ISS e ai suddetti Valori di Fondo.

## 2. Aspetti ambientali

Per gli aspetti ambientali sono previste misure di mitigazione e monitoraggi ambientali a carico degli esecutori delle opere.

Le misure di mitigazione ambientale previste atte a circoscrivere il campo delle lavorazioni sono costituite dalla combinazione di un sistema “bubble screen” e panne galleggianti “curtain silt”. La durata delle attività di dragaggio è stimata in 5 mesi ed è, inoltre, previsto un piano di monitoraggio ambientale (nel seguito PMA).

Relativamente al solo comparto acque marino-costiere, in continuità con lo “STUDIO DI FATTIBILITÀ E STUDI AMBIENTALI” – rev. agosto 2025 [cod. Elaborato “AC38-F-00-GE-AM-REL-01-00] per l’espletamento della procedura di assoggettabilità alla VIA di cui all’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, **il PMA in Corso d’Opera è stato rafforzato a seguito di integrazione con n. 3 stazioni di monitoraggio (AC\_ST.A6, AC\_ST.MOB, AC\_ST.T3) e con l’installazione di n.2 torbidimetri con rilevazione online in continuo (AC\_ST.A6, AC\_ST.TIF)**, con lo scopo di valutare la diffusione della torbidità durante le attività di dragaggio, attraverso anche la determinazione di “soglie di attenzione” [early warning] per attuare tempestive misure specifiche di controllo e mitigazione.

Nello specifico il PMA per la fase corso d’opera ha previsto l’installazione di:

- n. 5 stazioni fisse in discontinuo di monitoraggio posizionate nell’intorno dell’area di intervento (**AC\_ST.1, AC\_ST.2, AC\_ST.3, AC\_ST.4 e AC\_ST.5**).
- n. 2 stazione di monitoraggio fisse in continuo in modalità di registrazione autonoma in continuo nello strato superficiale della colonna d’acqua, di cui una in prossimità della ZSC “Fondali Marini di Gaiola e Nisida” (IT80030041) **AC\_ST.T1** e una posizionate in testata al pontile Nord **AC\_ST.6**, quest’ultima con correntometro, a protezione delle 3 acque di balneazione poste immediatamente a nord di Bagnoli: La Pietra cod: IT015063060012; Terme di Pozzuoli cod: IT015063060011; Pozzuoli cod: IT015063060010.
- n. 2 stazioni fisse in discontinuo di monitoraggio posizionate prossimità della ZSC “Fondali Marini di Gaiola e Nisida” (IT80030041) **AC\_ST.T2 e AC\_ST.T3** al fine di garantire una maggiore tutela dell’area interessata dall’Habitat a coralligeno (Direttiva 92/43/CEE – Habitat 1170).
- n. 1 stazione mobile (AC\_ST.M) disposta a 50/60 m, oltre i limiti dell’area di escavo a valle della barriera mobile antitorbidità [“curtain silt”] o con “bubble screen” come riferimento precauzionale durante le lavorazioni per verificare la conformità della torbidità in prossimità della sorgente, in relazione all’efficacia delle misure di conterminazione (silt / bubble screen)”.

Come da Nota tecnica ARPAC 20319/2026 i valori di “soglia di attenzione” [*early warning*] durante le attività di dragaggio sono definiti per le n.2 stazioni fisse in continuo:

- **AC\_ST.T1F:** pari a 2 NTU; tale valore si applica anche stazioni di monitoraggio “AC\_ST.T2” e “AC\_ST.T3”.
- **AC\_ST.A6:** pari a 4 NTU; tale valore si applica alle stazioni ubicate al contorno dell’area di dragaggio (AC\_ST.1, AC\_ST.2, AC\_ST.3, AC\_ST.4, AC\_ST.5).

In riferimento alla *Gestione delle anomalie e degli “alert”*, in caso di superamento delle soglie di torbidità, si rende necessario attivare tempestivamente le misure di mitigazione previste, precisando inoltre che nel caso lo stesso si protragga in modo continuativo per **6 h**, si procederà con la sospensione delle attività di dragaggio.

In particolare, in caso di superamento del valore di soglia, in una delle 2 stazioni fisse in continuo AC\_ST.6 e AC\_ST.T1F, entro le 6 ore successive devono essere monitorati tutti i punti del PMA (stazioni in continuo e in discontinuo) per avere informazioni aggiuntive sull'andamento di una eventuale plume di torbida. Le attività di escavo dovranno essere riprese solo nel caso di rientro dei valori di torbidità al di sotto delle soglie stabilite in tutte le stazioni monitorate.

Di seguito si riporta la Figura 2 dove sono ubicate le stazioni (AC\_STn) monitorate e le coordinate delle stesse.



Cod.	Coord. Est (x)	Coord. Nord (y)
AC_ST.1	40.810717°	14.158321°
AC_ST.2	40.806653°	14.158076°
AC_ST.3	40.803994°	14.159200°
AC_ST.4	40.800817°	14.165784°
AC_ST.5	40.802510°	14.168252°
AC_ST.6	40.807820°	14.158867°
AC_ST.T1	40.800202°	14.161773°
AC_ST.T2	40.799462°	14.157858°
AC_ST.T3	40.796520°	14.156480°

**Figura 2 – Stazioni di monitoraggio**

Le attività realizzative del monitoraggio acque marino costiere in corso d'opera si articolano in:

1. **Misurazioni con sonda multiparametrica** per l'acquisizione lungo i profili verticali di misure puntuali dei seguenti parametri: *Profondità, Conducibilità, Temperatura, Torbidità, Potenziale redox, Salinità, pH, Ossigeno disciolto, Clorofilla a.*:
  - in tutte le n. **7 stazioni fisse discontinue** (AC\_ST.1, AC\_ST.2, AC\_ST.3, AC\_ST.4, AC\_ST.5, AC\_ST.T2 e AC\_ST.T3) a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m con cadenza settimanale, alternandole tra di loro ma garantendo comunque sempre settimanalmente le misurazioni c/o le stazione AC\_ST.T2 e AC\_ST.T3.
  - su tutto il profilo della colonna d'acqua ogni giorno operativo di dragaggio nella **stazione mobile** AC\_ST.MOB a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m;
2. **Prelevi campioni di acqua** con cadenza trimestrale ad una profondità di - 1 m e - 5 metri dal pelo dell'acqua con strumento campionatore tipo bottiglia Niskin per la ricerca dei seguenti analiti: Metalli, IPA Idrocarburi (C10-C40) e Solidi Sospesi e Microbiologia (E. coli e Enterococchi intestinali).



### 3. Le attività di Arpac

Con prot. Arpac n. 0071407/2025 del 07/11/2025 è stata acquisita la nota del Commissario Straordinario, di Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto- legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione del "Progetto Opere a mare" necessario allo svolgimento della 38a America's Cup. Tale Progetto si inserisce in un procedimento ambientale ai sensi dell'articolo 242-ter "Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii".

Arpac con proprio parere tecnico redatto in condivisione con ISPRA, tenendo conto della complessità del progetto, si è espressa al fine di valutare gli aspetti ambientali, con particolare riferimento ai potenziali effetti sull'ambiente marino, legati alle attività di movimentazione dei sedimenti dei fondali interessati dalle suddette opere e alla relativa gestione a mare, sulla base delle informazioni contenute nella documentazione prodotta dal proponente.

Nella fattispecie si fa riferimento alle opere di dragaggio sopra descritte che comprendono gli interventi necessari all'approfondimento dei fondali nella zona antistante la colmata, al fine di garantire le condizioni batimetriche di specifica per la manovra e l'ormeggio delle imbarcazioni previste per l'evento, nonché alla riprofilatura/risagomatura del piano di posa del piede della dell'attuale scogliera di riva di protezione della colmata. Le attività devono essere in grado di contenere e limitare con estrema efficacia la dispersione dei sedimenti nella circostante colonna d'acqua, già nella fase di escavo, secondo il principio di riduzione della criticità alla fonte, attraverso una serie di misure di mitigazione.

Il PMA redatto e la sua attuazione rappresentano un requisito essenziale per garantire il corretto svolgimento dell'intero processo di gestione del sedimento, dalla fase di dragaggio fino alla collocazione o al riutilizzo finale del materiale dragato. Il monitoraggio ha lo scopo di valutare gli eventuali effetti delle lavorazioni sulle matrici ambientali coinvolte e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, assicurando che le attività siano condotte nel rispetto delle normative vigenti. In particolare, al fine di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e delle procedure operative per il contenimento degli impatti connessi alle potenziali emissioni prodotte nella fase di cantierizzazione dell'opera, Arpac ha collaborato con ISPRA per la definizione e la determinazione delle "Soglie di Attenzione" della torbidità che rappresentano i valori oltre i quali le attività di dragaggio devono essere interrotti (Verbale riunione 08.04.2026).

Quindi in considerazione della Disposizione di ARPAC n. 20/2026 di costituzione di un gruppo di Lavoro per le Attività della 38th America's Cup e della nota del DG prot. 17631/2026 di richiesta di un presidio costante e continuativo delle UUOO coinvolte nel Gruppo di Lavoro, oltre che degli indirizzi della Regione Campania, ARPAC ha ritenuto opportuno, fermo restando il monitoraggio ambientale condotto dalla parte, avviare una

propria attività di monitoraggio, in corso d'opera (CO) della matrice acque marino-costiere finalizzata a verificare l'eventuale insorgenza di potenziali effetti riconducibili alla realizzazione delle opere a mare con particolare riguardo al rilievo in campo dei valori di torbidità delle acque marine.

Tale monitoraggio viene effettuato, ognuno per le proprie competenze, dai tecnici dell'Area Territoriale dell'ARPAC di Napoli, del Laboratorio MARE, della UOMARE e della UOSCAR della Direzione Tecnica.

#### 4. Monitoraggio ARPAC sulle acque marino-costiere alla data del 30.04.2026

##### MONITORAGGIO CON SONDA MULTIPARAMETRICA

Nelle stazioni **fisse in discontinuo** *AC\_ST.1, AC\_ST.2, AC\_ST.3, AC\_ST.4, AC\_ST.5, AC\_ST.T2 e AC\_ST.T3* e in quelle **fisse in continuo** *AC\_ST.T1, AC\_ST.6* definite nel PMA di cui alla Figura 1, ARPAC



In ogni punto sono acquisiti in tempo reale e in funzione della profondità i seguenti parametri: salinità, temperatura, pH, ossigeno disciolto, clorofilla "a", torbidità e trasparenza misurata con il Disco Secchi.

I profili verticali lungo la colonna d'acqua vengono eseguiti mediante una sonda multiparametrica modello Idronaut 316 Plus, che consente la visualizzazione in tempo reale dei dati acquisiti tramite apposito software,

al fine di verificarne il corretto funzionamento della sensoristica. La sonda viene calata nei punti di misura direttamente dal battello Arpac.

Il sistema di acquisizione è composto da tre sonde interfacciate tra loro, progettate per utilizzare un unico cavo sia per l'alimentazione sia per la trasmissione dei dati a bordo.

In particolare, le caratteristiche delle tre sonde sono:

**Sonda multiparametrica** (Itronaut mod. Ocean Seven 316 *vedi Figura 4*) dotata dei sensori per la misura di: pressione, temperatura, conducibilità, pH, ossigeno disciolto (in ppm e in % di saturazione).

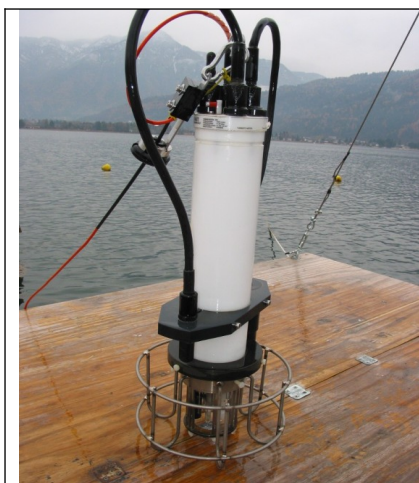


Figura 4 - Itronaut Ocean Seven 316



Figura 5 - Sensori CTD

Le caratteristiche dei sensori (Figura 5) sono riportate nella tabella seguente:

	<i>Intervallo</i>	<i>Precisione</i>	<i>Risoluzione</i>	<i>Costante di tempo</i>
<b>Pressione</b>	0 / 1500dbar	0.2 % del fondo scala	0.03%	50 ms
<b>Temperatura</b>	-3 / +50°C	0.003°C	0.0005°C	50 ms
<b>Conducibilità</b>	0 / 64 Ms/cm	0.003Ms/cm	0.001Ms/cm	50 ms
<b>Ossigeno</b>	0 / 50 ppm	0.1 ppm	0.01 ppm	3 s
<b>Ph</b>	0 / 14	0.01	0.0001	3 s

**Fluorimetro** (Seapoint Chlorophyll Fluorometer, SCF). *Figura 6*

La lunghezza d'onda di eccitazione è 470 nm CWL e 30 nm FWHM; la lunghezza d'onda di emissione è 685 nm CWL e 30 nm FWHM. Il livello minimo rilevabile è 0,02 µg/L. Il range di misurazione va da 0 a 15 µg/L di clorofilla *a* e per questo intervallo la sensibilità dello strumento è di 0,33 V/(µg/L).

**Torbidimetro** (Seapoint Turbidity Meter). *Figura 7*

Il torbidimetro Seapoint Turbidity Meter indaga la luce diffusa dalle particelle sospese in acqua, generando un voltaggio in uscita proporzionale alla torbidità o ai solidi sospesi.

Il tempo costante di uscita è di 0.1 secondi; la sorgente ha una lunghezza d'onda di 880 nm. Il range di misurazione va da 0,01 a 25 FtU di torbidità e per questo intervallo la sensibilità dello strumento è di 200 Mv/Ftu.

Il torbidimetro Seapoint Turbidity Meter indaga la luce diffusa dalle particelle sospese in acqua, generando un voltaggio in uscita proporzionale alla torbidità o ai solidi sospesi.

Il tempo costante di uscita è di 0.1 secondi; la sorgente ha una lunghezza d'onda di 880 nm. Il range di misurazione va da 0,01 a 25 FtU di torbidità e per questo intervallo la sensibilità dello strumento è di 200 Mv/Ftu.



Nel corso dei mesi di marzo e aprile c.a. Arpac, durante le operazioni di dragaggio, ha effettuato ripetute misurazioni mediante la propria strumentazione presso le medesime stazioni definite nel PMA.

Le attività di rilevazione sono state eseguite nelle seguenti date: 24/03/2026, 10/04/2026, 17/04/2026 e 24/04/2026.



I valori di torbidità rilevati da ARPAC non hanno finora evidenziato il superamento dei valori di NTU stabiliti (pari a 2 NTU nelle stazioni vicino la ZSC di Nisida e 4 NTU nelle altre stazioni del PMA).

In particolare, il valore medio misurato è stato di circa 0,35 NTU mentre il valore massimo registrato è stato pari a 1,43 NTU.

#### CAMPIONAMENTO ACQUE MARINO COSTIERE

Durante il monitoraggio del 24.03.2026 Arpac, attraverso i tecnici dell'Area Territoriale di Napoli, ha effettuato in contraddittorio con la parte, oltre le misurazioni con sonda multiparametrica, anche il prelievo di n.6 campioni di acque marine nelle stazioni AC\_ST.1, AC\_ST.3 e AC\_ST.5 ad una profondità di - 1 m e - 5 metri dal pelo dell'acqua, per la ricerca dei parametri: Metalli, IPA Idrocarburi (C10-C40) e Solidi Sospesi e Microbiologia (E. coli e Enterococchi intestinali).

Dalle analisi eseguite presso il Laboratorio MARE del Dipartimento del Provinciale ARPAC di Napoli non si evince nessun superamento degli standard di qualità previsti dal Dlgs 152/06 e cc.mm.ii.

I dati trasmessi dalla parte sono in fase di verifica e saranno oggetto di un successivo approfondimento di cui si darà evidenza nei prossimi report periodici. In ogni caso, Arpac continuerà ad assicurare il monitoraggio durante le operazioni di dragaggio.

La funzionaria della UO SCAR  
Arch. Maria DARO

Il Dirigente della UOMARE  
Dott. Stefano CAPONE